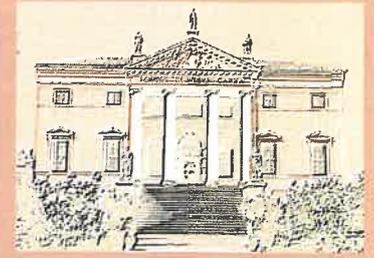


VILLA CAPRA BASSANI



SARCEDO (VI)



- Questa dimora storica che si estende su una superficie di 1700 mq. viene considerata come una delle più belle ville d'autore del '700 Vicentino. Immersa nel verde si presenta in buono stato di conservazione.



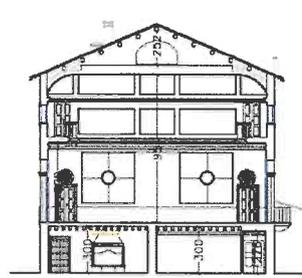
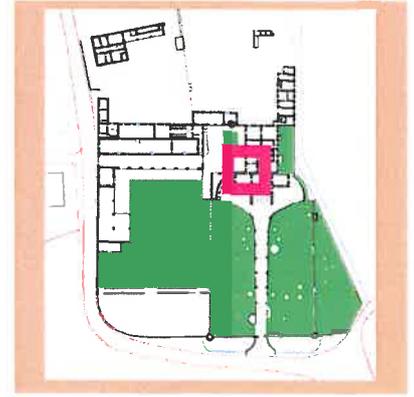
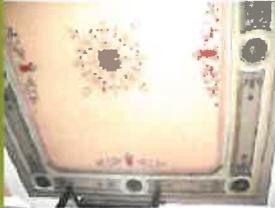
Il complesso architettonico è immerso in una tenuta di 16Ha; una parte a prato irriguo (4,5 Ha) e parte a vigneto (10 Ha) di recente impianto, 8- 9 anni (5000 viti/ha) tutti regolarmente iscritti al DOC.

Legenda del complesso della villa

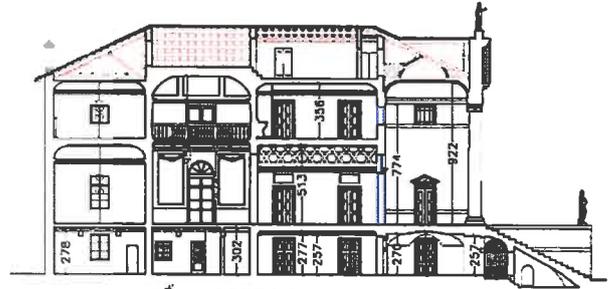
-  Villa
-  Appartamento custode Villa
-  Barchessa
-  Porzione abitativa barchessa
-  Porzione abitativa barchessa
-  Casa isolata
-  Limonaia



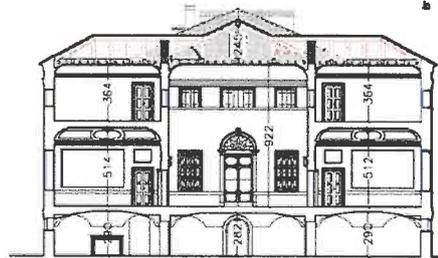
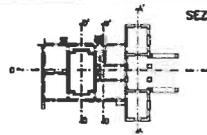
La Villa



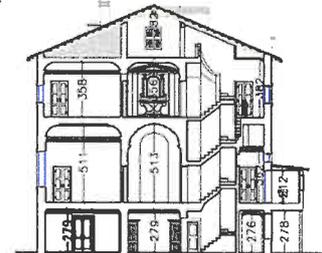
SEZIONE D-D'



SEZIONE C-C'



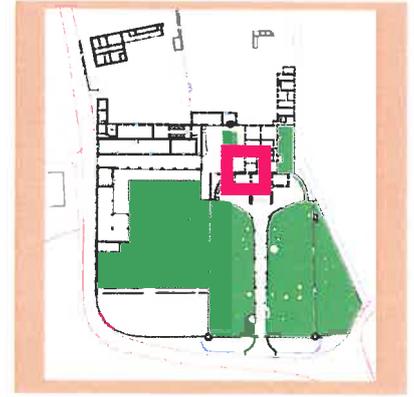
SEZIONE A-A'



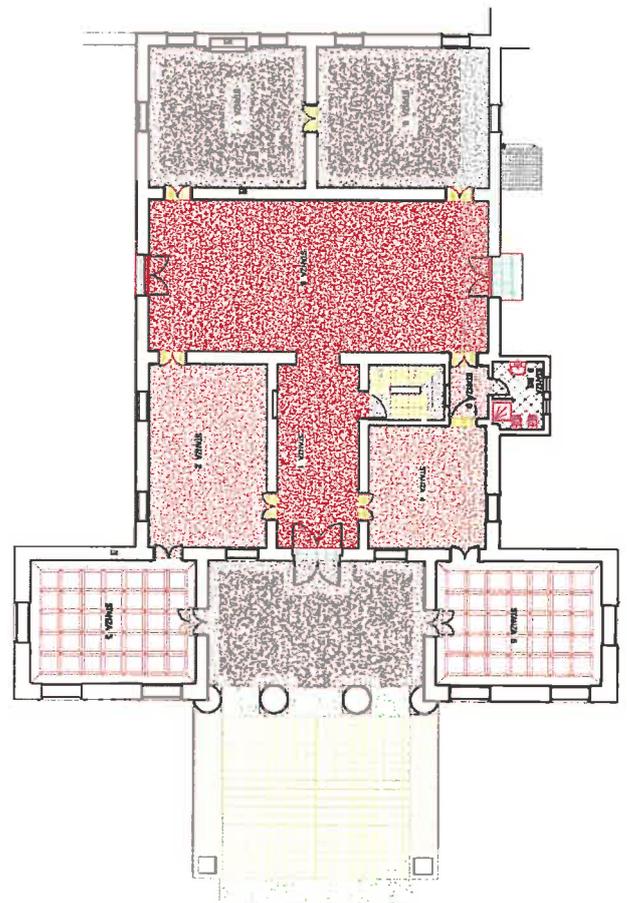
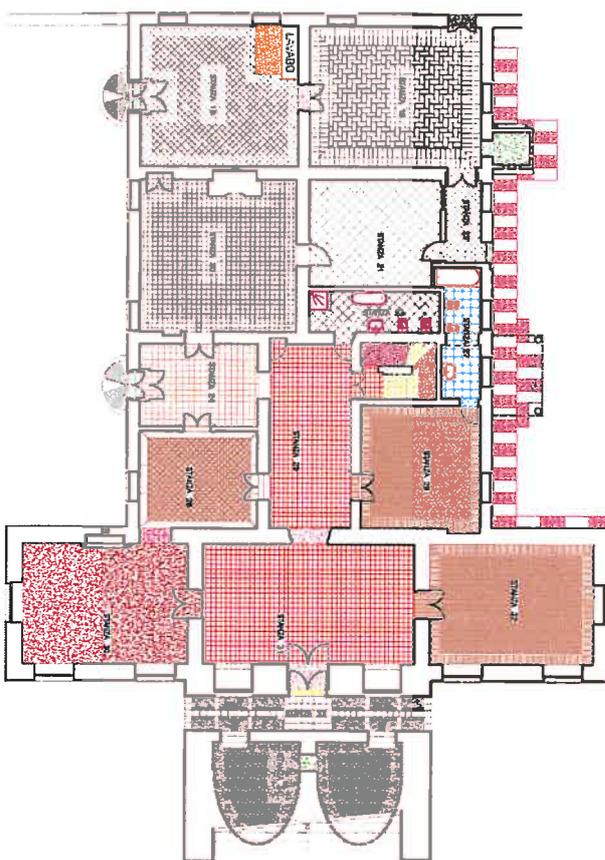
SEZIONE B-B'



La Villa

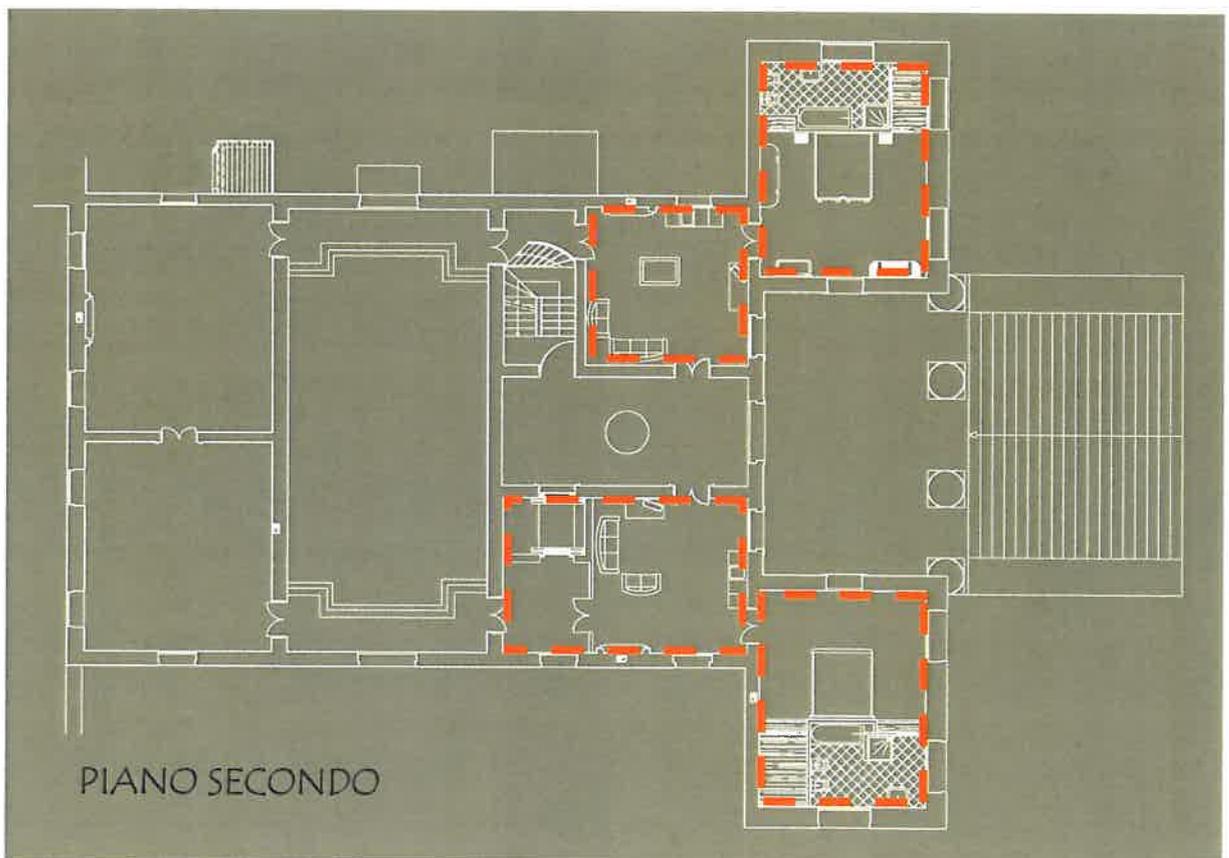
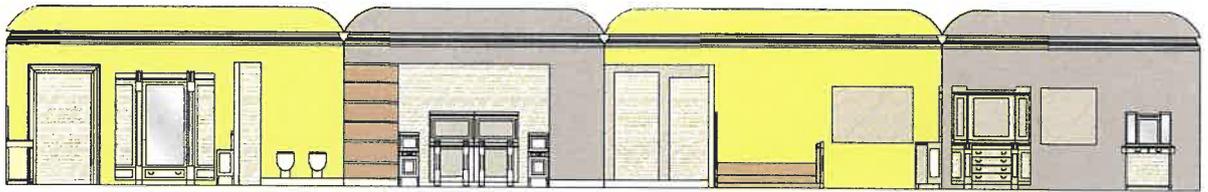
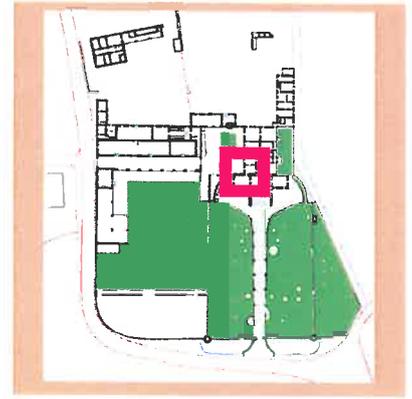


- Il piano terra, adibito ad abitazione, è ristrutturato e curato nei suoi dettagli artistici e pittorici.
- Il piano nobile con le sue sale ed il salone affrescati ospita ricevimenti e convegni.

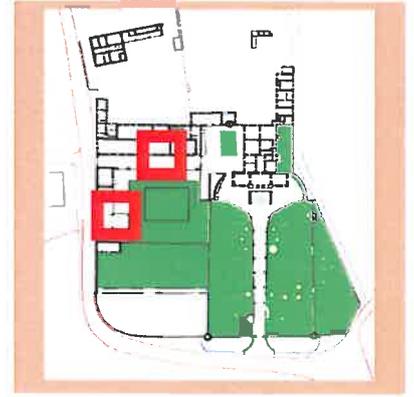


La Villa

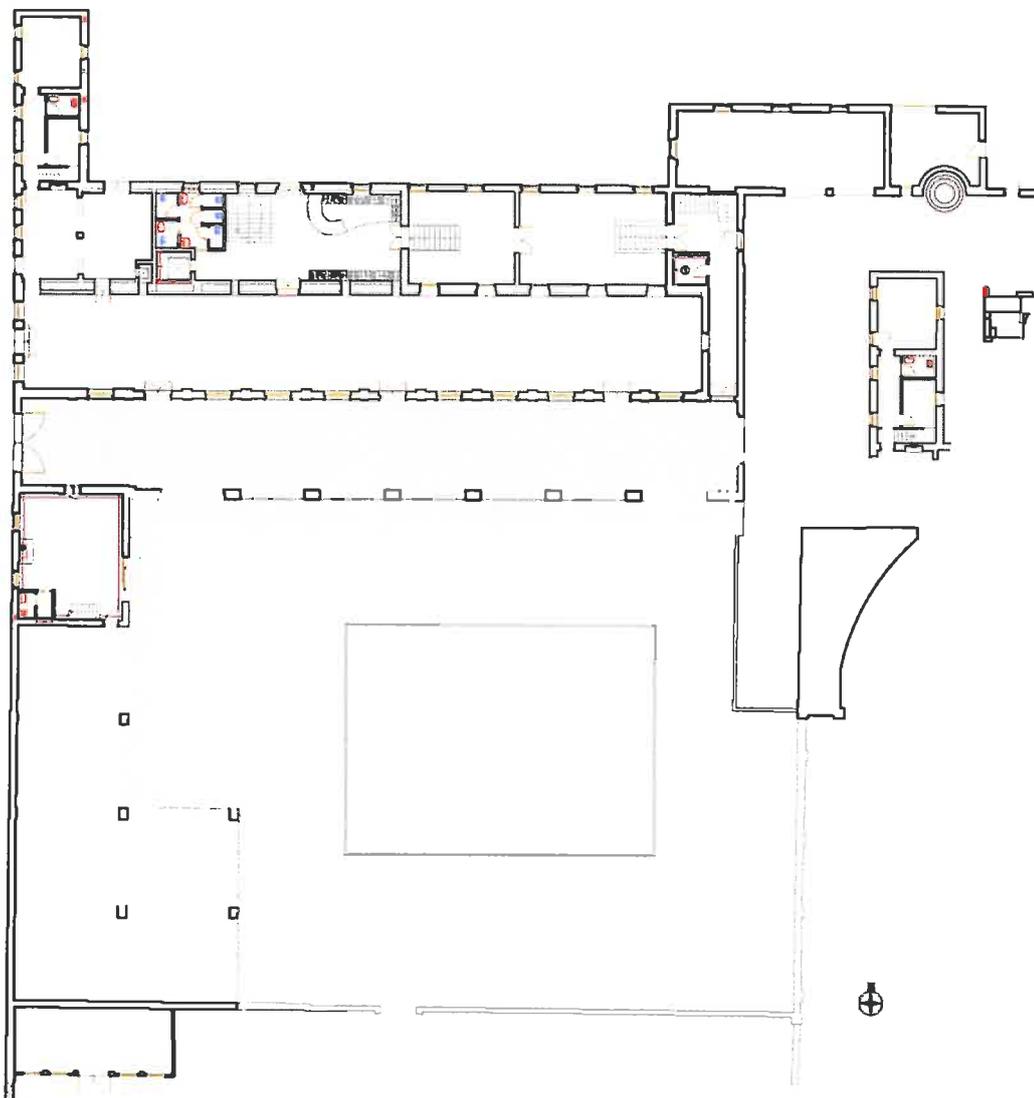
Il secondo piano della villa può ospitare degli ambienti ricettivi con: salotto, studio, camera matrimoniale e bagno.



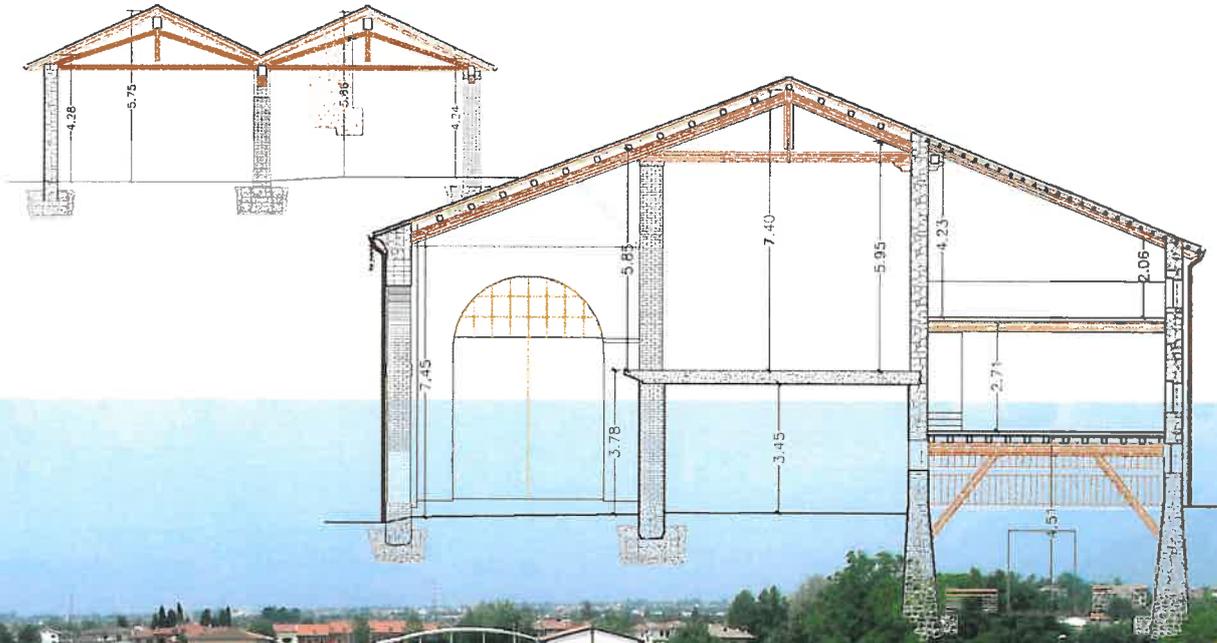
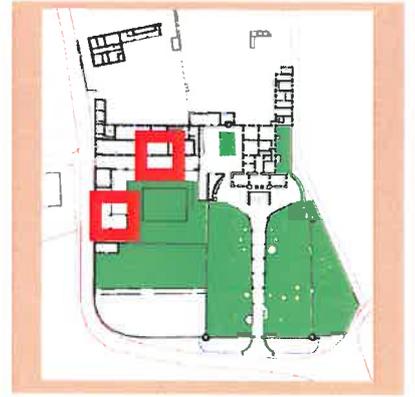
La Barchessa



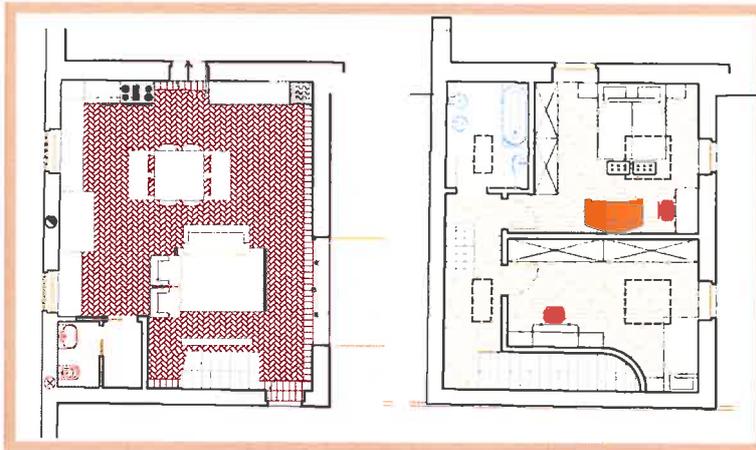
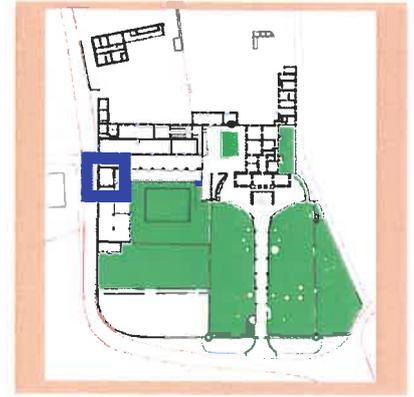
Elegante ed imponente si presenta la Barchessa (2700 mq.), annesso rustico alla Villa, oggetto di un intervento di restauro finalizzato al recupero e riutilizzo con possibile cambio d'uso con destinazioni compatibili con gli elementi tipologici su conforme parere della Soprintendenza BB.AA.



La Barchessa



□ Porzione abitativa in barchessa

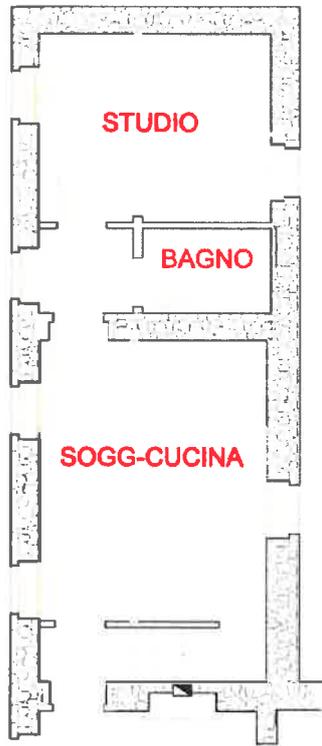
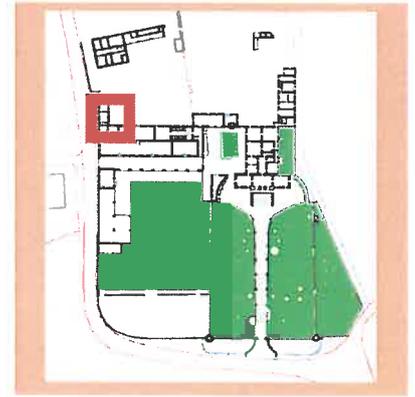


Tra le due porzioni di portici
si inserisce un corpo di
fabbrica su due piani adatto
ad ospitare un'abitazione

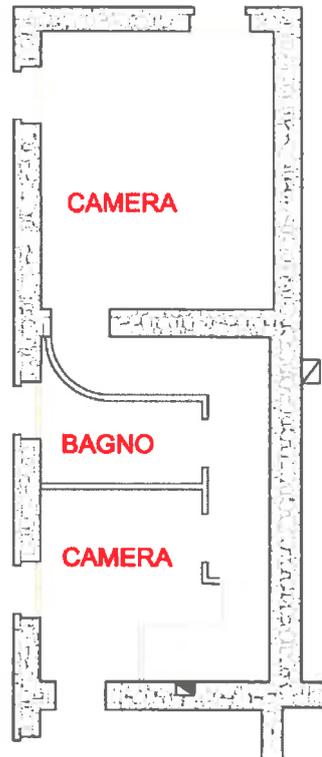


□ Porzione abitativa in barchessa 2

A nord-est della barchessa principale si innesta un edificio di 80 mq su due piani abitabili.



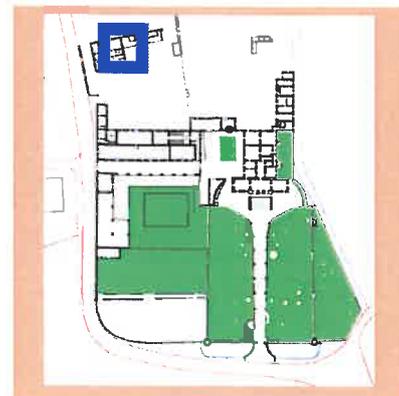
P. TERRA



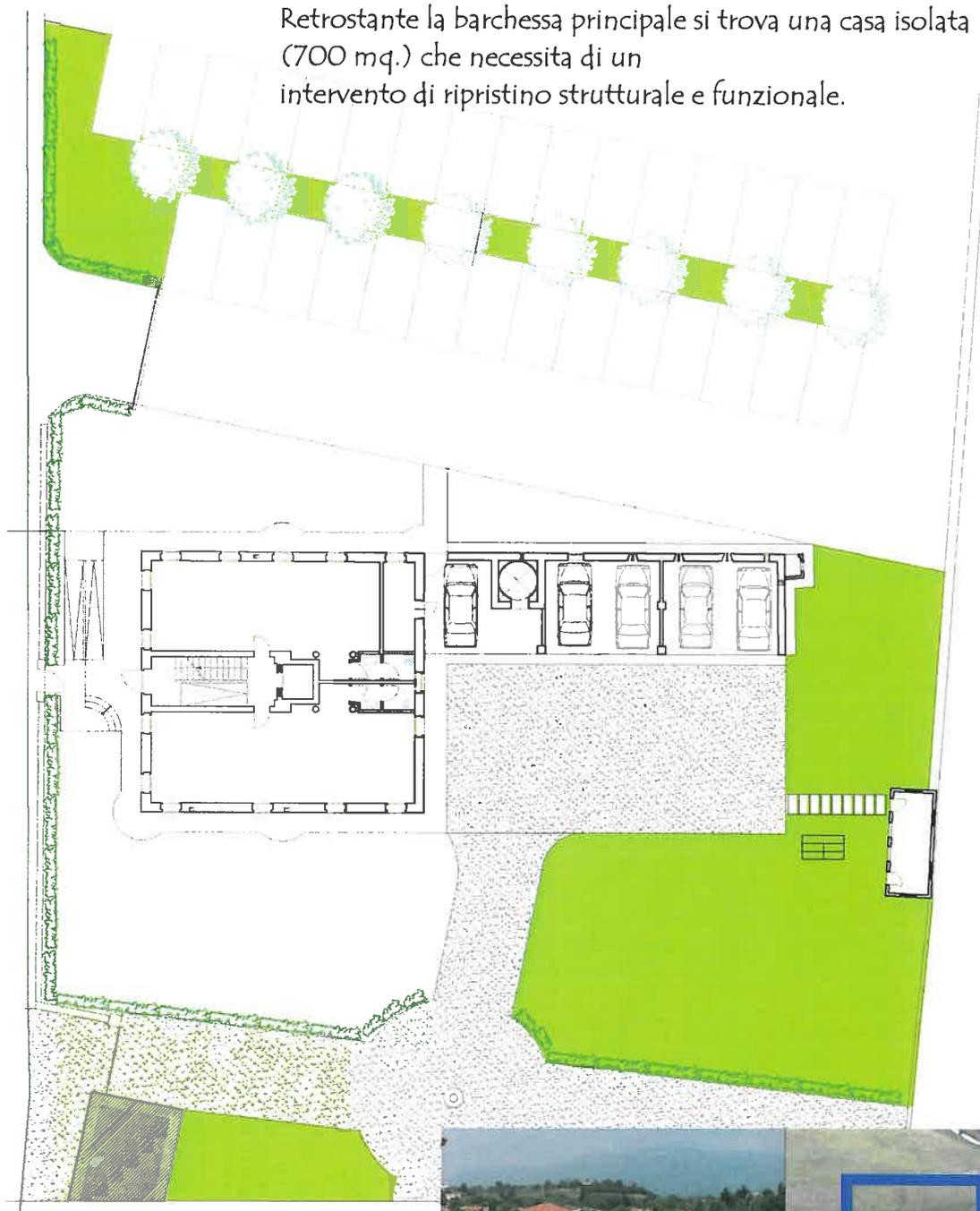
P. PRIMO



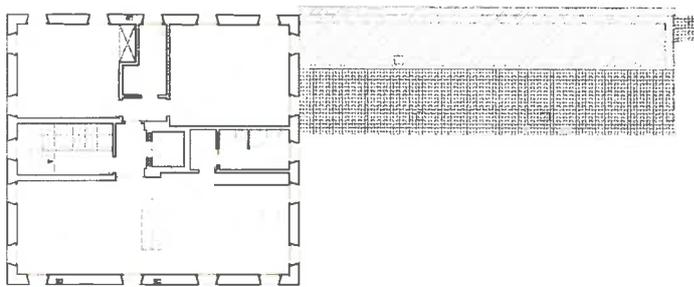
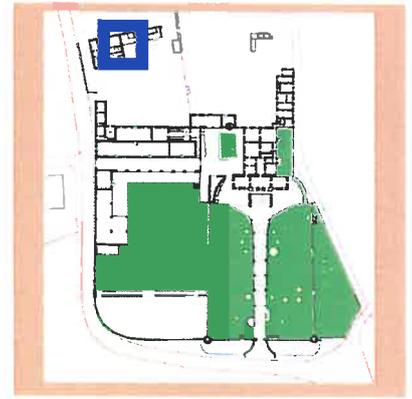
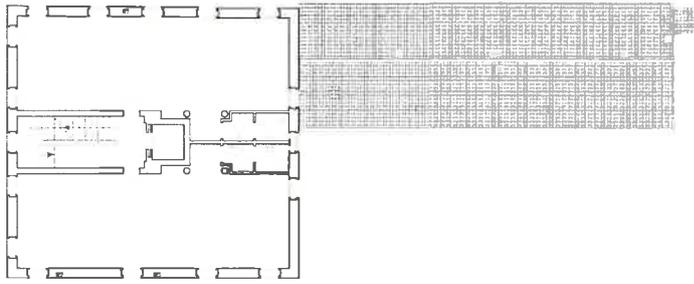
Casa isolata



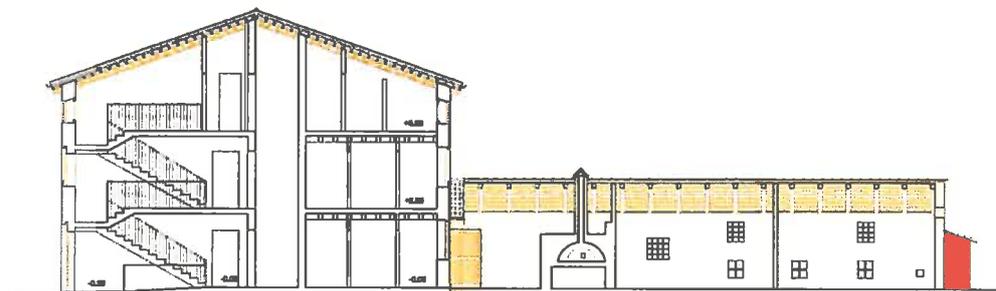
Retrostante la barchessa principale si trova una casa isolata (700 mq.) che necessita di un intervento di ripristino strutturale e funzionale.



□ Casa isolata



La casa restaurata può assumere l'aspetto della tipica casa padronale di campagna.

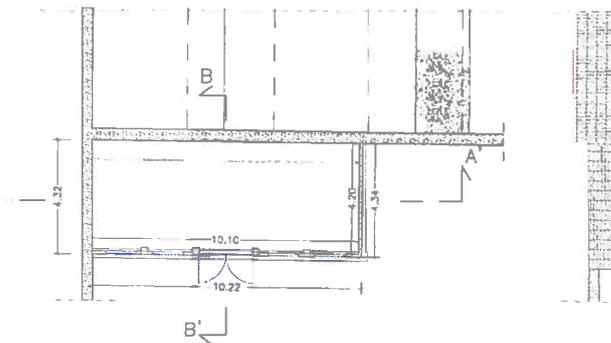
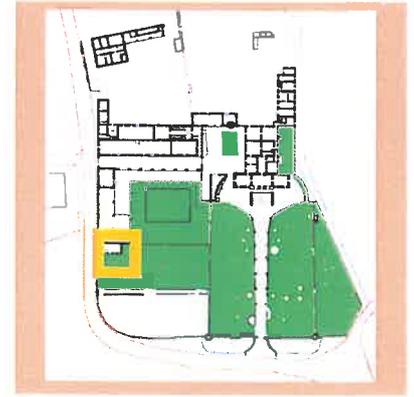


SEZIONE A-A'

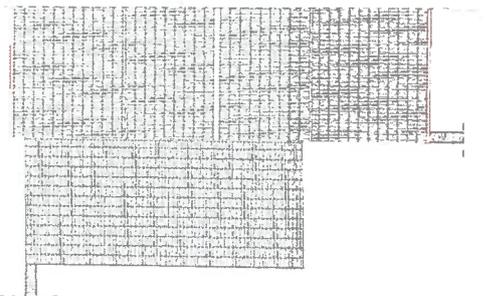


Limonaia

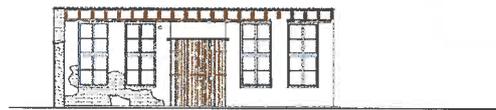
La limonaia è stata recentemente rinnovata ed inserita nel grazioso contesto del giardino antistante la Villa (17.800 mq.).



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA COPERTURA



PROSPETTO SUD



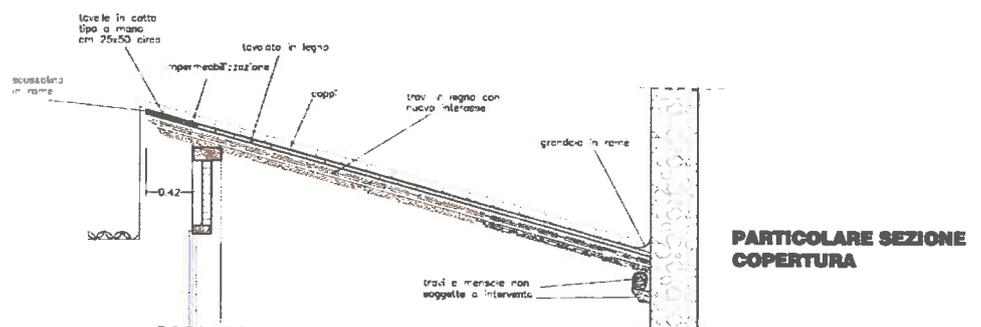
PROSPETTO EST



SEZIONE A-A'



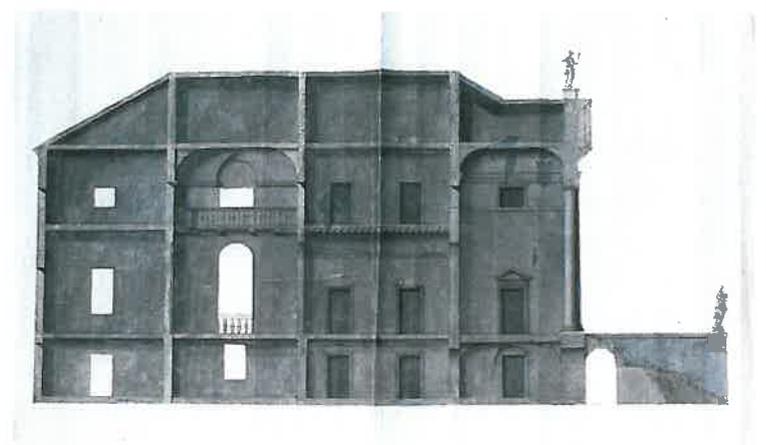
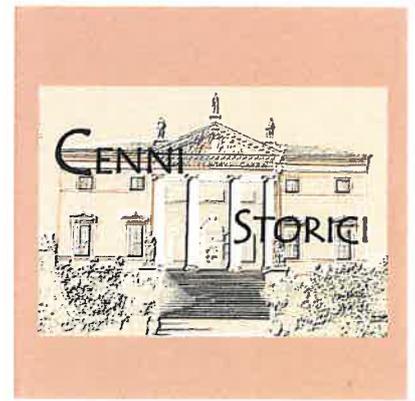
SEZIONE B-B'

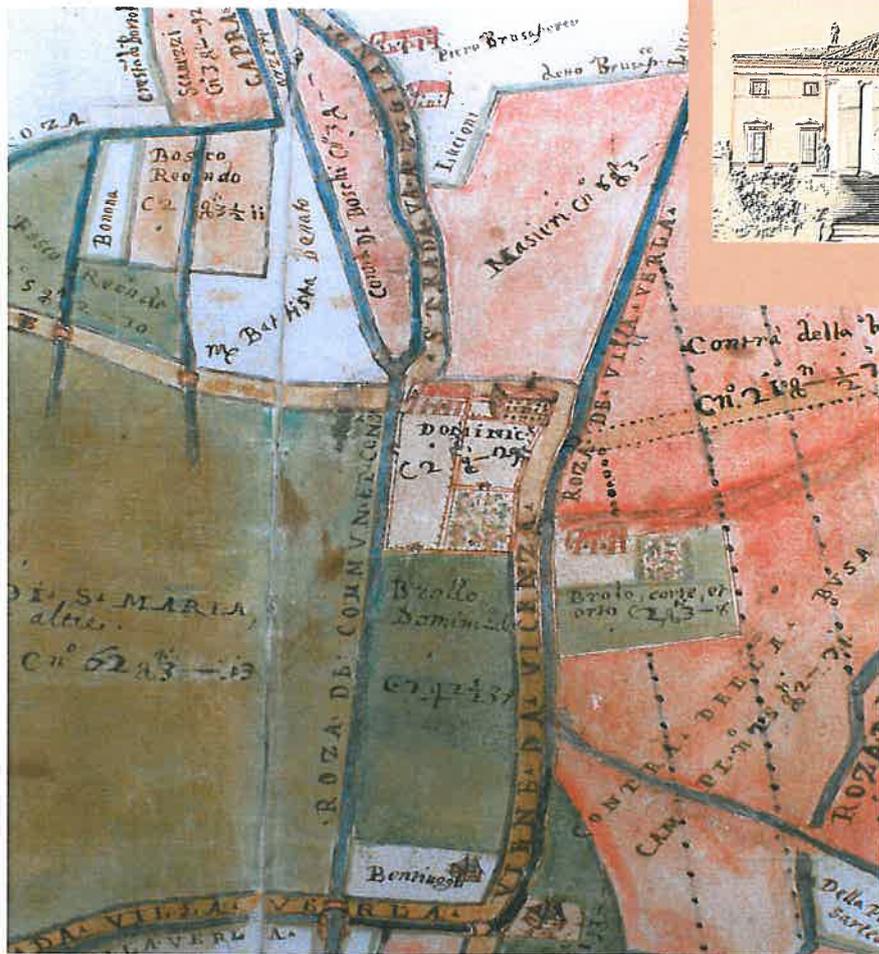


PARTICOLARE SEZIONE COPERTURA

□ **P**robabilmente tutto co-

minciò a causa del dipinto in cui il nobile vicentino Orazio Claudio Capra è ritratto, elegantissimo, con in mano un disegno della sua villa di Sarcedo. Alle spalle ha i testi sacri dell'architettura, da Vitruvio a Scamozzi, e in mano stringe un compasso: il conte posa come un architetto. Se a ciò sommate il fatto che ancora oggi si legge **HORATIUS CLAUDIUS CAPRA** sul fregio del pronao della villa, capirete perché il giovan signore è stato identificato come l'autore della villa di Sarcedo. L'attribuzione è ribadita senza alcun dubbio anche nel poderoso volume di Renato Cevese sulle ville della provincia di Vicenza, dove lo studioso loda la singolare planimetria dell'edificio, con il salone posto trasversalmente all'asse dell'ingresso. Niente di vero: l'autore della villa non è Orazio Claudio Capra e la storia dell'edificio è molto più complicata, e interessante. Dura almeno due secoli e coinvolge due fra i maggiori architetti attivi a Vicenza nel Settecento: Francesco Muttoni e Ottavio Bertotti Scamozzi.





E' necessario partire da una mappa conservata nell'Archivio Thiene del 1632, in cui si vede chiaramente la prima villa Capra di Sarcedo, e la strada proveniente da Vicenza che gira intorno, costeggiando il fianco destro dell'edificio, per poi girare a sinistra disegnando una sorta di "S". Una seconda mappa di un secolo più tardi ci mostra una situazione completamente diversa: la strada proveniente da Vicenza ora curva prima della villa e circumnaviga sul lato sinistro. Che cosa è successo? Qualcuno ha cambiato la via di accesso, rendendolo più monumentale. Abbiamo persino il disegno di queste migliorie: un foglio proveniente dall'Archivio di Thiene, che si intitola "Pianta per separare il rustico dal civile", mostra la pianta della villa, a cui è addossata una scalinata a due rampe simmetriche, due grandi mura curve e sul davanti la scritta "strada nuova da farsi". La calligrafia e le convenzioni grafiche del disegno mi spingono a pensare che sia opera di Francesco Muttoni (1667-1747), il grande architetto luganese che dà vita nel Vicentino ad uno dei più affascinanti, e spregiudicati, revival neopalladiano. E' di Muttoni quindi un primo intervento sulla villa, che ne cambia l'orientamento e realizza il muro ad ali curve che separa la parte padronale dalla corte agricola.

Ma la villa attuale è diversa dal disegno di Muttoni. Come mai? Clemente di Thiene ha trovato nel suo archivio di famiglia il libro dei conti della fabbrica di Sarcedo, documento prezioso che enumera con precisione tutti i costi della costruzione dell'edificio.



E Orazio Claudio Capra? Il giovane aristocratico, che le fonti ricordano architetto dilettante, è fierissimo del progetto per la villa, fatto del povero Ottavio Bertotti, figlio di un barbiere che ha potuto studiare grazie ad una "borsa di studio" per giovani vicentini meritevoli ma senza soldi. Come Caterina II di Russia, Capra si fa ritrarre con in mano i disegni del "suo" edificio, e scrive il proprio nome sul frontone della villa: tanto basta perché gli venga attribuito. In una celebre pagina del proprio *Trattato d'architettura*, scritto alla metà del QUATTROCENTO, Filarete sostiene che il committente di una architettura ne è il padre, e l'architetto la madre. Ma qui il padre ha fatto credere di aver fatto tutto da solo.



